

La sotto riportata mozione, presentata dai consiglieri Urbelli, Trande, Glorioso, Rocco, Morini, Artioli, Prampolini, Dori, Goldoni, Rimini, Campioli, Andreana, Cotrino, Sala (P.D.) è stata approvata dal Consiglio comunale a maggioranza di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 38

Consiglieri votanti: 37

Favorevoli 24: i consiglieri Andreana, Artioli, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morini, Pini, Prampolini, Rimini, Rocco, Rossi F., Sala, Trande, Urbelli ed il sindaco Pighi

Contrari 13: i consiglieri Ballestrazzi, Barcaiuolo, Bellei, Bianchini, Leoni, Morandi, Pellacani, Rossi E., Rossi N., Santoro, Taddei, Torrini, Vecchi

Astenuti 1: il consigliere Ricci

Risultano assenti i consiglieri Barberini, Celloni, Galli.

MOZIONE

Considerato che

Il Comune di Modena ha messo in atto nell'ultimo triennio una manovra di revisione complessiva della **spesa**, con un primo rilevante effetto sull'anno 2012 che registra per la prima volta:

- una ristrutturazione, con conseguente rallentamento, delle spesa corrente (-3.2 %)
- un saldo positivo tra entrate e uscite correnti (-1,3 mln)
oltre ad altri fattori di lettura positiva del bilancio, quali:
- la riduzione delle manovre straordinarie: oneri di urbanizzazione dal 75% al 35% su spesa corrente
- la riduzione del peso del disavanzo dei servizi a domanda individuale sul totale della spesa corrente: da 24 a 15 mln euro, per effetto sia della maggiore copertura dei servizi mediante proventi tariffari o entrate a specifica destinazione, sia della innovazione dei modelli gestionali (accreditamento, fondazioni di diritto privato, etc)
- la riduzione del tetto di spesa per consulenze e incarichi pari al 40% in tre anni (da 3,1 mln di euro a 2,4 mln nel 2012, 1,9 mln nel 2013)

Si rivela comunque indispensabile proseguire con l'azione di riesame della spesa locale comunale, della sua struttura e delle sue caratteristiche con riferimento sia all'aspetto della razionalizzazione (es. piano sedi, semplificazione amministrativa, ecc..) sia a quello della valutazione delle priorità e delle politiche più efficaci. Questo processo di revisione organica della spesa è fondamentale non solo in riferimento alla sostenibilità di bilancio del sistema dei servizi, ma anche in riferimento ai nuovi criteri di armonizzazione del bilancio comunale agli standard europei, al processo in atto a livello nazionale (Upi, Anci) sui costi standard dei servizi e, più in generale, a fronte del processo di revisione della spesa degli enti locali da parte del governo centrale.

Per quanto riguarda le **entrate tributarie**, esse sono centrate essenzialmente sulla manovra IMU, resa indispensabile dal taglio dei trasferimenti statali. Consapevoli del difficile

momento economico per famiglie e imprese, essa è stata modulata con attenzione a criteri di equità. Tenuto conto del peso indotto dal meccanismo della rivalutazione disposta dalle norme nazionali, si è puntato a salvaguardare gli immobili destinati ad abitazione principale o assimilati (es. patti concordati, proprietà indivisa, agenzia casa).

Poiché:

- il gettito IMU rimane ad oggi presuntivo, in assenza delle previste tabelle nazionali
- il Comune ha facoltà di modificare le aliquote a tutto il 30 settembre
- il governo si riserva la facoltà di modificare fino al 10 dicembre le aliquote, contribuendo a creare un quadro di grande incertezza normativa e contabile,
si auspica la possibilità- una volta verificato l'effettivo gettito della prima scadenza di pagamento- di destinare eventuali extra gettiti non riassorbibili da tagli ai trasferimenti a ritoccare al ribasso le aliquote, con particolare riferimento:
 - alle categorie del mondo produttivo che si trovano in situazione di particolare sofferenza,
 - alla possibilità di agire concretamente per arginare, tramite l'incentivo fiscale, i danni oggettivamente causati dal terremoto.

Poiché obiettivo politico prioritario è sostenere la ripresa, oltre che la stabilità dei conti pubblici, in particolare favorendo le PMI, evitando le chiusure delle imprese in crisi e sostenendo la permanenza delle imprese sul territorio dopo sisma, per quanto riguarda investimenti e dinamica dei pagamenti, il comune ha attivato tutti gli strumenti a sua disposizione nel quadro del patto di stabilità per facilitare i pagamenti ivi compresi gli accordi con le banche per la cessione di crediti verso la Pubblica Amministrazione.

Il Paese attraversa una fase economicamente difficile in cui si staglia un elemento negativo: la dis/mala-occupazione giovanile, il blocco del *turn-over* negli enti pubblici e la crescente assenza di opportunità di lavoro per i giovani. Diviene in questo senso prioritario, benché non sia propriamente materia di bilancio, costruire condizioni di pervietà e agibilità a tutti i livelli temperando in maniera equilibrata, nelle scelte su incarichi/contratti/nomine della Amministrazione Comunale, la necessità di avere delle esperienze con la necessità di aprire degli spazi di proposizione in cui i giovani possano esprimere talento e competenze (merito). In questo senso diviene anche inderogabile la revisione/aggiornamento della delibera n.137 del 1995, che disciplina le regole per le nomine di pertinenza della Amministrazione Comunale, nel senso di una maggiore trasparenza e di un maggiore apertura di spazi di proposizione per le giovani generazioni.

Detto ciò il Consiglio Comunale

Impegna la giunta

Sul fronte della Spesa

• ad avviare tra tutti i settori un percorso di “*analisi e valutazione organica della spesa*”, con modalità condivise ed organizzate, e proseguire con le azioni di razionalizzazione e *spending review*, che portino a **concretizzare**:

- un'analisi attenta delle priorità di spesa, basata anche sulla valutazione costi-benefici delle diverse politiche e degli interventi (costo unitario, numero e tipologia dei beneficiari, etc)
- la riduzione della incidenza dei costi fissi di struttura sul totale della spesa (utenze, personale, fitti passivi, etc)
- l'investimento per la semplificazione delle procedure amministrative e dei costi indotti dalle procedure, nei limiti consentiti dalle normative, anche attraverso lo sviluppo delle nuove tecnologie, l'innovazione tecnologica e amministrativa, l'accessibilità e la trasparenza (*smart city, e-governement, etc.*)
- l'ulteriore riduzione dei costi del Consiglio Comunale, senza andare a detrimento della

sua funzionalità complessiva, delle prerogative di legge e statutarie dei consiglieri, attraverso una opera di razionalizzazione ed efficientamento delle spese

- anche se non sempre direttamente riconducibile al bilancio comunale
 - il contenimento del numero, in capo alla singola persona, e dell'importo economico degli incarichi, impegnando il Sindaco a limitare l'attivazione di incarichi retribuiti e non in Amministrazioni, Aziende o Enti pubblici o partecipati; e a porre una forte limitazione al conferimento diretto od indiretto di contratti, consulenze o incarichi retribuiti a favore di soggetti che siano già percettori di un qualsiasi reddito con particolare riferimento a dipendenti o ex dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni
- a verificare e utilizzare, in fase di aggiustamento del bilancio di spesa corrente 2012, eventuali avanzi e/o risparmi per il ripristino dei fondi per contributi e interventi ambientali alle Circoscrizioni al preventivo 2011.

Sul fronte delle Entrate:

- rivedere ove possibile le aliquote IMU entro il 30/09; in particolare per prevedere riduzioni o differenziazioni di aliquote per le imprese, anche in modo selettivo in base alle diverse categorie catastali, a fronte di puntuale confronto e verifica con le associazioni economiche e sindacali, a partire dalla verifica del gettito complessivo comunale dopo 16 giugno
- prevedere forme di riduzione dell'IMU per imprese "modenesi" coinvolte dal sisma che non delocalizzano o per coloro che favoriscono imprese coinvolte dal sisma tramite l'affitto "calmierato" di capannoni o aree industriali, in modo temporaneo, previa verifica del gettito effettivo dopo il 16 giugno, avvalendosi anche degli organismi competenti come ad esempio il Consorzio per le Aree Produttive.
- prevedere agevolazioni e forme di riduzione/eliminazione dell'IMU (se come auspichiamo anche Stato farà la sua parte) per coloro che affittano immobili a chi e' rimasto colpito dal sisma, favorendo l'incontro "controllato" tra domanda e offerta, rafforzando il ruolo di istituti competenti come ad esempio l'Agenzia Casa;
- sostenere tali impegni anche da parte delle autorità nazionali, con opportuni interventi normativi e regolamentari in materia di IMU e tributi.

Sul fronte del Patto/dinamica dei pagamenti

- sostenere con tutti gli strumenti concessi dal patto di stabilità le aziende creditrici della pubblica amministrazione, in particolare quelle colpite dal terremoto, facilitando l'incasso dei crediti, potenziando lo strumento della cessione del credito, nonché quelle debentrici, dilazionando opportunamente i pagamenti dovuti;
- promuovere tutte le azioni possibili nelle sedi istituzionali deputate per favorire la revisione del patto di stabilità, e in particolare per escludere dal patto gli oneri che sarà necessario sostenere per i danni causati dal sisma, in modo da non dover gravare ulteriormente sui cittadini e sulle istituzioni delle zone colpite.